

Fase decisiva per l'abusivismo

«Non trattare allo stesso modo i palazzinari e gli emigranti»

Nel confronto con la maggioranza al Senato, il PCI insiste sulla distinzione tra le diverse condizioni sociali - E' da riscrivere la tabella del ministro Nicolazzi

ROMA — Sul condono edilizio il confronto tra PCI e maggioranza è entrato ieri al Senato in una fase calda: si è discusso, infatti, per tutta la giornata il tema degli oneri da pagare per la sanatoria e quindi della distinzione — essenziale per i comunisti — tra abusivismo di speculazione e abusivismo di necessità. Gli incontri tra PCI e pentapartito che erano previsti a Palazzo Madama per la mattinata erano stati annullati ed è stato perciò rinviato al pomeriggio il dibattito in aula. Per tutta la giornata i partiti governativi, riuniti nella sede del gruppo che hanno discusso sulle proposte da avanzare al PCI per cambiare il disegno di legge Nicolazzi nelle parti decisive. Solo alle 18 la delegazione del PCI (Pieralli, Libertini, Lotti e Visconti) si è potuta incontrare con i capigruppo e i rappresentanti della maggioranza — Mancino (DC), Spano (PSI), Bastiani (PLD), Gualtieri (PRI), Paganò (PSDI) —. Era assente il ministro Nicolazzi che aveva partecipato, solo a tratti, alla riunione del pentapartito nella mattinata.

Successivamente la delegazione comunista si è riunita con gli esperti e i rappresentanti delle federazioni (nella mattinata i senatori comunisti avevano ricevuto i rappresentanti dell'associazione degli urbanisti, dell'ambiente e del territorio) per esaminare i contenuti delle proposte della maggioranza. Il confronto diretto tra maggioranza e PCI è ripreso nella tarda serata.

Come si ricorderà un primo punto di convergenza si era realizzato tra maggioranza e PCI quando i partiti di governo avevano accettato di trasformare il disegno Nicolazzi in una legge quadro, dando alle Regioni il potere di realizzare la sanatoria entro un termine che originariamente indicava in 90 giorni che le ultime notizie danno spostato a 120 giorni. Nello stesso tempo è stato stabilito che allo Stato andrà solo una frazione del pagamento in sanatoria, corrispondente all'estinzione della sanzione penale, mentre andrà direttamente ai comuni il versamento della maggior parte degli oneri della sanatoria relativi alle competenze regionali. Il PCI, tuttavia, chiede — la maggioranza non ha ancora risposto — che anche una quota della prima frazione riservata allo Stato vada ai Comuni.

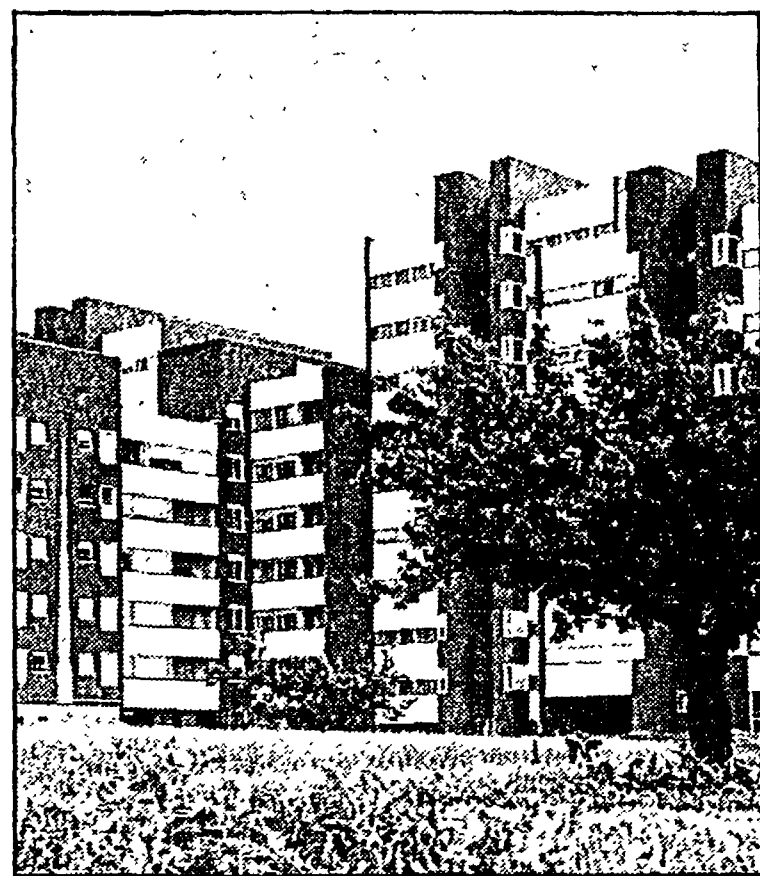
A parte queste premesse, è chiaro che la tabella degli oneri del disegno Nicolazzi viene eliminata e bisogna scrivere una nuova. Quale sarà l'entità del versamento da destinare allo Stato? Quali saranno i criteri della determinazione degli oneri fissati dalle Regioni? Ieri nei continue test scambi di vedute tra i partiti sono giunte alcune cifre: 15.000, 30.000, 60.000 lire al mq. Poi la cifra è scesa a 15.000, 20.000 e 30.000. Poi ci sono gli oneri determinati dalle Regioni, con vari parametri e abbuoni.

Ma i punti su cui la delegazione comunista ha insistito fortemente è che la cifra standard dei pagamenti può essere anche elevata purché all'abusivismo di necessità, definito con precisione sulla base di parametri, siano fatti sconti consistenti fino, in certi casi, a livelli minimi, mentre l'abusivismo di speculazione deve essere severamente colpito. «Le ville dell'Argentario, le case dei borghesi romani, le abitazioni degli emigranti meridionali — ha sottolineato Libertini — sono realtà socialmente diverse ed opposte. Nel Mezzogiorno vaste masse sono indotte all'abusivismo dall'assenza di ogni politica della casa, dalla carenza dell'intervento pubblico, dal malgoverno; e spesso la loro condizione è stata sfruttata dal sistema di potere, dai grandi lottizzatori, dai mafiosi e dai camorristi. Per questo i parametri ai quali ci si lega nella discussione in corso sono quelli della prima casa, della superficie, con scaglioni successivi (il primo è 150 metri, il secondo 300 e così via), i requisiti per accedere alla 167 (edilizia popolare), il reddito e i connotati sociali.

«Rimangono poi da discutere — ha dichiarato Libertini — i problemi inerenti alle garanzie di difesa del territorio e dell'ambiente da ulteriori abusi, alle quali il PCI tiene molto, e i temi dei ruoli istituzionali. Deve essere chiaro, in relazione al calendario dei lavori previsto dalla presidenza del Senato, che i comunisti, pur non ricorrendo a tattiche ostruzionistiche, si faranno carico del rispetto del calendario solo se il confronto avrà alla fine mostrato che il cambiamento della legge, pur nel mantenimento del dissenso sui molti punti, avrà superato una soglia di compatibilità.

E intorno a queste questioni che si sta sviluppando un confronto molto duro tra maggioranza e opposizione, che è destinato ad avere importanti ripercussioni in tutto il paese.

Claudio Notari



Sfratti: i comunisti chiedono subito un nuovo provvedimento

ROMA — Alla commissione Lavori pubblici del Senato è iniziato il dibattito sul decreto per gli sfratti. I comunisti — ha sottolineato Libertini — hanno votato a favore del riconoscimento dell'urgenza del decreto. Sono stati avanzati legittimi dubbi sulla costituzionalità (la sospensione delle graduazioni per l'assegnazione degli alloggi degli IACP). Il PCI giudica il decreto totalmente inadeguato, pasticciato, discriminatorio verso i centri colpiti dalla crisi e si batterà per dar vita ad un altro provvedimento.

Il PCI chiarisce le condizioni per la continuità del suo impegno

Zangheri: «Giochi e manovre contro la Commissione-Bozzi»

Ieri intanto è iniziata la discussione sui poteri del capo dello Stato - Il presidente della bicamerale ha prospettato l'ipotesi della non rieleggibilità alla più alta carica

ROMA — La Commissione per le riforme istituzionali è tornata a riunirsi ieri per discutere sui temi di poteri del capo dello Stato. Prima ancora, però di entrare nel merito del problema, è ripresa la polemica sollevata dalla DC, e in particolare da De Mita, che nei giorni scorsi aveva violentemente e apertamente attaccato la Commissione, il suo funzionamento e in definitiva i suoi poteri. Il presidente Bozzi, prendendo la parola, ha detto di ritenere che possa considerarsi chiusa la questione dopo i chiarimenti forniti dalla Democrazia cristiana. E cioè — per intendere — dalla mezza marcia indietro di De Mita. Sul problema è però tornato il compagno Renato Zangheri, con una dichiarazione molto netta. «È stato sollevato — ha detto — in relazione anche a recenti polemiche, il problema dell'efficacia e della effettiva produttività dei lavori della Commissione. I commissari comunisti hanno partecipato e continuano a partecipare alla attività della Commissione, nella convinzione della necessità del confronto e della ricerca di soluzioni definitive alla crisi istituzionale che colpisce il paese. Ma non possono nascondere la preoccupazione per le manovre che si svolgono contro la Commissione, per limitare la portata delle sue proposte, per concentrare l'attenzione su questioni che, pure importanti, non esauriscono nemmeno in parte l'am-

piezza della materia in discussione. Non si può negare che i lavori della Commissione mancano, in questo momento, del clima politico necessario per giungere a formulazioni oggettivamente valide. Prevalgono infatti la tendenza ad escogitare espedienti vantaggiosi a determinati partiti, invece che ricercare misure idonee a superare la crisi di funzionalità e di credibilità delle istituzioni. La continuità del nostro impegno — ha concluso Zangheri — sarà garantita in rapporto alle effettive possibilità di condurre l'opera di riforma nello spirito della mozione approvata dal Parlamento secondo le esigenze, che i comunisti considerano primarie, di risanamento e

rinnovamento delle istituzioni pubbliche». Quanto ai problemi relativi ai poteri del capo dello Stato, Bozzi, nella sua relazione, ha avanzato una serie di proposte. O meglio — come ha detto egli stesso — prospettate delle ipotesi. La più significativa è quella della non rieleggibilità del Presidente della Repubblica. Bozzi ha anche indicato altre modifiche. 1) L'allargamento del campo elettorale per la presidenza della Repubblica ai parlamentari italiani di Strasburgo. 2) L'introduzione del sistema del ballottaggio tra i due candidati più votati, dopo il terzo scrutinio. 3) La richiesta di motivazione esplicita nell'atto di scioglimento delle Camere. 4) L'abolizione del semestre bianco.

«La nostra è una decisione che va nel senso della continuità — ha dichiarato ieri all'Unità il segretario provinciale socialista Marziano Marzano, continueremo ad assicurare in modo determinante la governabilità della città ed a garantire lealmente l'attuazione del programma di fine legislatura concordato. Per il "dopo 85" riaffermiamo il rapporto preferenziale a sinistra».

Decisione del direttivo provinciale

A Torino il PSI conferma l'appoggio alla giunta Novelli

Con la partecipazione alla maggioranza di sinistra che sostiene il monocolore PCI

TORINO — Il PSI conferma la partecipazione alla maggioranza di sinistra (comunisti, socialisti, socialdemocratici) che sostiene il monocolore PCI al Comune di Torino. «Giudica in modo complessivamente positivo l'esperienza di governo nata nel 1975 con le giunte di sinistra» — scrive che con le elezioni del 1983 si apra una fase nuova a cui tutte le forze democratiche della città possono e debbono dare il loro contributo — e nella quale assume un ancora maggiore rilievo la centralità politica e culturale dell'area socialista nella prospettiva di un rapporto a sinistra che corrisponde ad un'obiettivo spinto elettorale.

Questo, in sintesi, il messaggio politico che il PSI torinese, con la riunione del Direttivo provinciale di lunedì sera, ha inteso inviare alle altre forze politiche. «La nostra è una decisione che va nel senso della continuità — ha dichiarato ieri all'Unità il segretario provinciale socialista Marziano Marzano, continueremo ad assicurare in modo determinante la governabilità della città ed a garantire lealmente l'attuazione del programma di fine legislatura concordato. Per il "dopo 85" riaffermiamo il rapporto preferenziale a sinistra».

Tremerà a comando «casa del futuro» a Todì

TODI — Terremoto simulato oggi a Todì, anzi a Pantalla, nella sede della ditta Elcom System — specializzata in prefabbricati — che ha realizzato una casa di due piani, di dimensioni reali, poggiata su una piattaforma vibrante di circa 400 metri. Alla dimostrazione, alla quale assisterà anche il ministro Zamberletti, consisterà nell'«provocare un terremoto di intensità pari ai più alti gradi della scala Mercalli. Il fabbricato, sottoposto alla prova, è costruito con pannelli di calcestruzzo senza l'ausilio di strutture primarie: i pannelli, cioè, vengono assemblati con tiranti inseriti nella scansatura dei giunti, ancorati nel calcestruzzo e ancorati alla gettata di base del soletto. Durante la prova saranno collocate, nei punti cruciali dell'edificio, delle sonde che permetteranno di registrare i dati sulle deformazioni e di trasmetterli ad un elaboratore. La «casa del futuro» — così si chiama — è stata realizzata in collaborazione con l'Università di Perugia.

quando basterebbe consultare i bollettini ufficiali delle Regioni. La carenza di informazioni del ministero (che non ha fornito neppure i dati completi del 1983) ha provocato una generale indignazione dei deputati di tutti i gruppi. Tanto più che solo due giorni prima il rappresentante del governo si era dichiarato pronto ad indicare quali USL non avessero ancora presentato i conti sui debiti a tutto il 1983 da ripianare. I comunisti hanno manifestato il fondato sospetto che le USL inadempianti appartengano alle stesse Regioni (Lazio, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia) che non hanno fornito i dati sul personale.

questo problema; nella passata legislatura ha infatti impedito che si portasse a conclusione l'iter della legge di sanatoria e oggi tende a ridurre la portata del provvedimento. Con il rischio di mantenere in modo quasi permanente un'area assai vasta di precario nelle strutture sanitarie.

Questi problemi sono già venuti alla luce nel corso della discussione generale sul decreto di proroga dei precari. In questa sede, il governo non è stato in grado di fornire elementi certi sulla quantità e qualità del personale, dichiarando addirittura di ignorare quanti sono stati i precari assunti nel 1984.

COLLEFERRO (Roma) — L'Italia si è prenotata per costruire un stadio del più potente razzo europeo. Sono i due razi supplementari, i «booster», che costituiscono il primo dei tre stadi dell'Ariane 5, il vettore che dal 1993 metterà l'Europa in grado di lanciare in orbita bassa Shuttle e stazioni spaziali e a 36 mila chilometri carichi di cinque-otto tonnellate. Sono due «siluri» lunghi venti metri, larghi tre, caricati con 163 tonnellate di propellente solido (un terzo del propellente dei «booster» dello Shuttle americano).

Camera: inizia l'esame della sanatoria per i precari USL

ROMA — La commissione Sanità ha cominciato ieri l'esame, in sede legislativa, del disegno di legge di sanatoria con la immissione in ruolo del personale precario delle Unità sanitarie locali. La decisione era stata presa dall'ufficio di presidenza della commissione, che ha accolto in tal senso una proposta del PCI. Un esame sollecito del provvedimento consentirebbe così di superare l'attuale caotica situazione, determinata dalla fragranza delle norme sullo stato giuridico e sui concorsi emanate dal governo (per i concorsi non basterebbe un anno e mezzo) e i continui decreti (siamo al quindicesimo) di proroga

degli incarichi. L'ultimo decreto, d'altro canto, ha ulteriormente complicato la situazione, visto che ha escluso dalla proroga il personale in servizio dal 1° gennaio 1984.

Il varo della legge di sanatoria (già votata dal Senato) è solo il primo atto — ad avviso dei comunisti — per consentire un immediato funzionamento dei servizi. Ad esso dovranno immediatamente seguire profonde modifiche alle norme che regolano i concorsi e lo stato giuridico per rendere più rapidi e praticabili le assunzioni. La responsabilità di questa situazione è da addebitare al governo, che sino ad ora ha evitato di misurarsi con que-

l'Italia «prenota» uno stadio del più potente razzo europeo

L'Italia «prenota» uno stadio del più potente razzo europeo

COLLEFERRO (Roma) — L'Italia si è prenotata per costruire un stadio del più potente razzo europeo. Sono i due razi supplementari, i «booster», che costituiscono il primo dei tre stadi dell'Ariane 5, il vettore che dal 1993 metterà l'Europa in grado di lanciare in orbita bassa Shuttle e stazioni spaziali e a 36 mila chilometri carichi di cinque-otto tonnellate. Sono due «siluri» lunghi venti metri, larghi tre, caricati con 163 tonnellate di propellente solido (un terzo del propellente dei «booster» dello Shuttle americano).

Risposta alla CEI

I laici: «Rischiamo guerre di religione per la scuola»

ROMA — Ora la parola è ai laici. Ed è una parola preoccupata, perché il lungo documento della presidenza della Conferenza episcopale italiana e il successivo intervento del Pontefice fanno pensare ad un'offensiva pesante della Chiesa sul problema dell'insegnamento della religione. Un'offensiva che ha come obiettivo quei sei mesi successivi all'approvazione del Concordato, durante i quali si dovranno discutere programmi, collocazione nell'orario e formazione degli insegnanti per l'insegnamento della religione. Ma guarda probabilmente anche all'elaborazione della legge di riforma delle superiori e a quella — ormai inevitabile — dopo i nuovi programmi — delle elementari.

È su questo orizzonte che vanno lette le affermazioni fatte domenica dalla CEI, come questa: «Gli organi collegiali, le autorità scolastiche, gli insegnanti — quelli di religione e non solo — saranno impegnati a sorreggere, secondo le proprie competenze, le ragioni di una scelta positiva a favore dell'insegnamento della religione».

COMUNITA' MONTANA DEL LAGONEGRESE

85045 - LAURIA (Potenza) - Tel. 0973 8223909

AVVISO DI GARA

La Comunità Montana deve esprire licitazione privata per l'appalto dei lavori di riparazione ed adeguamento antismico dei fabbricati dell'Azienda Agraria di proprietà dell'Ente siti in agro di Nemoli per l'importo a base d'asta di lire 201.349.461.

Lauria, il 25 settembre 1984.

IL TRIBUNALE DI ROMA SEZIONE SECONDA PENALE

In data 20 ottobre 1980 ha pronunciato la seguente sentenza nei confronti di CARICONE Calogero nato a Galati Mamertino il giorno 11-10-1927 - residente in Galliano nel Lazio località Acqua Traversa.

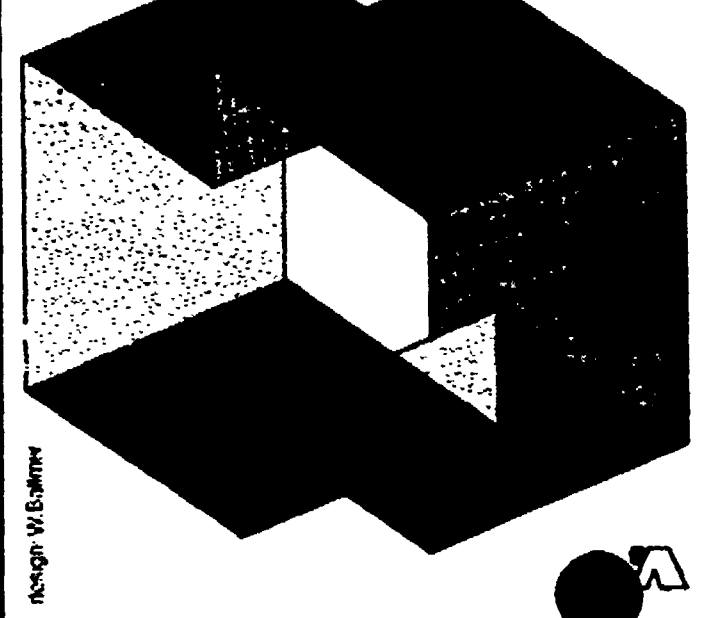
Rinascita

nel n. 34 da oggi nelle edicole

- Editoriali - Dalla superstizione alla ragionevolezza (di Aldo Tortorella); Riflessioni sul caso francese (di Giuseppe Chiarante); Il Reagan-dollaro (di Marcello Villari)
- Nuova centralità delle autonomie (di Michele Ventura)
- Ricordo di Riccardo Lombardi (di Giorgio Napolitano)
- Lo sguardo ironico della Festa (articoli di Fabio Mussi e Mario Tronti)
- Obiettivo: il ristagno (articoli di Filippo Cavazzuti e Vincenzo Visco)
- Inchiesta / Le radici del caso sardo (articoli di Benedetto Baranun, Tullio De Mauro, Antonello Mattono, Girolamo Sotgiu)
- Prometeo perché e come (di Luigi Nono)
- Le dissonanze del progresso (di Francesca Izzo)
- Addis Abeba dieci anni dopo (di Maria Vittoria De Marchi)
- Saggio - Le chiavi della riforma istituzionale (articoli di Giuseppe Cotturri e Gianni Ferrara)
- Tacuino - Pietro Secchia nel libro di Miriam Mafai (di Gianfranco Pasquino)

Dalle incognite dell'oggi le certezze del domani Europa Nazione Araba

Le incerte frontiere della pace Europa: anno zero Moneta: alla ricerca di nuovi equilibri Energia: fattore di accordo? Progresso e tradizione: proposte per un programma di sviluppo



X edizione della Giornata internazionale di studio «Sviluppo - Interdipendenza - Cooperazione» organizzata dal Centro Ricerche Europa, Commissione Europea, Lega degli Stati Arabi, Consiglio per la Cooperazione fra gli Stati del Golfo, OAPE, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministri Italiani degli Affari Esteri, Beni Culturali ed Ambientali, Commercio Estero, Industria e Commercio.